MONTAGNA DA CONOSCERE

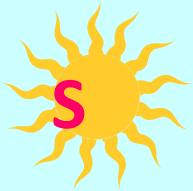
L'uomo e l'ambiente

Carissimi ragazzi molti di voi abitano in pianura. Nelle giornate estremamente limpide, ad ovest, vedete comparire una montagna maestosa e sempre innevata: è il monte Rosa. A nord ovest, il vostro sguardo si fermerà sul gruppo delle Orobie, mentre a nord noterete una catena continua di monti: sono le nostre Orobie.

Inventiamoci dunque un itinerario ideale che attraverso i nostri fiumi ci accompagni verso questi territori che sicuramente appagheranno le vostre curiosità.

Quello che vedete in lontananza è un invito, visitare e conoscere le nostre montagne, le genti, gli usi e tutte le varie particolarità: un arricchimento .

Piani altitudinali (orizzonti)



Alte vette (>3500 mt.)

Zona nivale

>2500 mt. - Limite nevi perenni

Alto-alpino

2200 mt. ***2500 mt.***

Culminale

Alpino

Sub-alpino

1600 mt. ***1900 mt.***

Montano

Montano superiore

Montano inferiore

800 mt. ***1000 mt.***

Basale o collinoso

Sub-montano

Sub-mediterraneo

Il Serio in pianura - I fiumi sono un dono che le montagne ci offrono: perché?
Perché l’acqua rappresenta il patrimonio più prezioso per il pianeta.

Cologno: fontanile – Da dove arriva l’acqua che sgorga improvvisamente dal terreno ?
La neve in montagna si scioglie lentamente, filtra nel sottosuolo e rispunta in pianura.

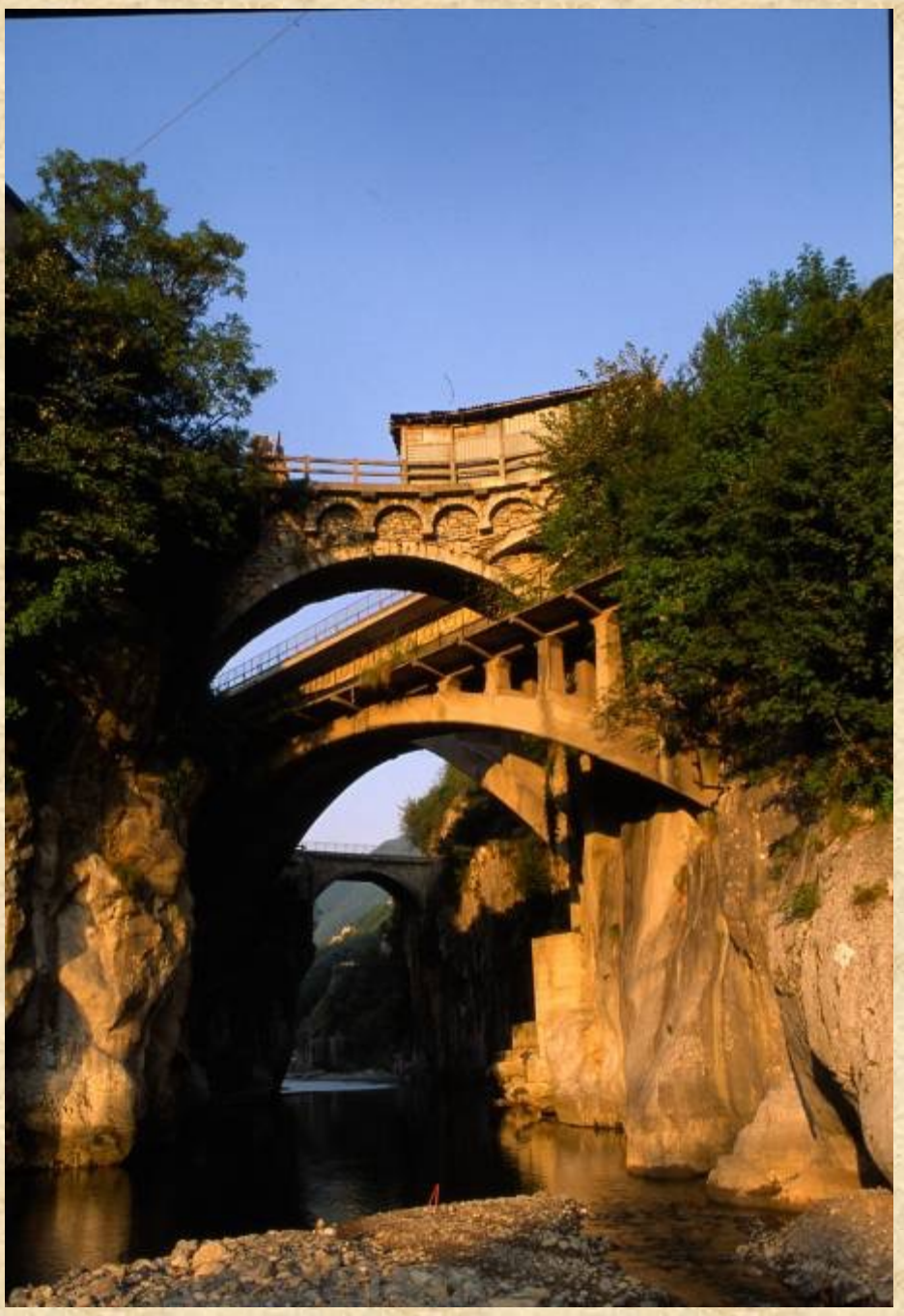
Roggia Urgnana - Se il territorio non è attraversato dal fiume come si irrigano i campi?
Nel passato sono stati costruiti una infinità di canali artificiali per le coltivazioni.

La transumanza lungo il fiume Serio – I fiumi sono anche delle strade?
Per millenni il fiume ha accompagnato l’uomo nel suo cammino attraverso le valli .

Almenno: il Brembo - Lungo il fiume si possono scoprire cose interessanti : cosa ci mostra l'immagine?

Sono i resti del ponte romano detto della "Regina", ha resistito per 1800 anni prima di essere travolto dalle furiose e ripetute piene del Brembo.

Probabilmente si tratta dell' opera più colossale che i romani costruirono non solo nel nostro territorio.



Il Brembo a Sedrina: L'immagine ci mostra almeno due cose, sapresti indovinare quali sono?

La successioni di ponti ci parla dell'antica viabilità della valle.

Le pareti calcaree ci indicano che il territorio si è sopraelevato rispetto a quello del Serio ed il Brembo lo ha successivamente scavato.

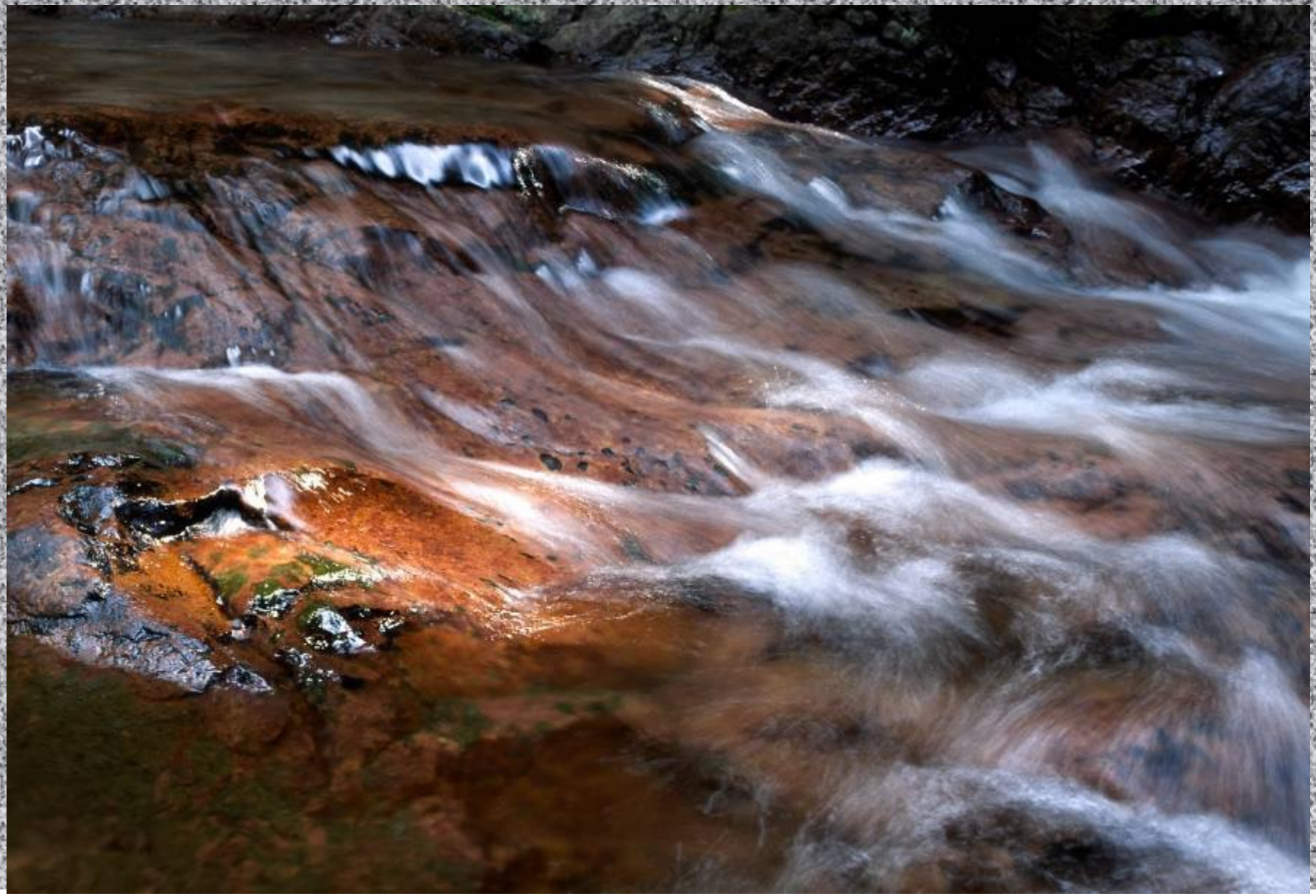
Sapresti approfondire l'aspetto geologico di un territorio?

Il castello di Malpaga – Lungo il fiume o nei centri abitati vicino ad esso, possiamo visitare bellissimi castelli. Perché furono costruiti?

I castelli servivano per difendere il territorio, venivano abitati da famiglie nobili ed in caso di necessità, tutta la popolazione del villaggio si rifugiava nel loro interno.

Sapresti approfondire un aspetto storico del tuo territorio?

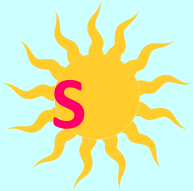
Ponte Nossa, mulino. Ormai vicino ai fiumi sono rimasti pochi mulini, ma cosa erano? Il mulino era azionato dalla forza dell’acqua e macinava il grano o fucinava il ferro.



Val di Scalve, il torrente Vivione. L’acqua è una risorsa, come si può utilizzare ancora?

Come vedremo in seguito, l’acqua è anche impiegata per produrre energia elettrica.

Piani altitudinali (orizzonti)



Alte vette (>3500 mt.)

Zona nivale

>2500 mt. - Limite nevi perenni

Alto-alpino

2200 mt. *2500 mt.*

Culminale

Alpino

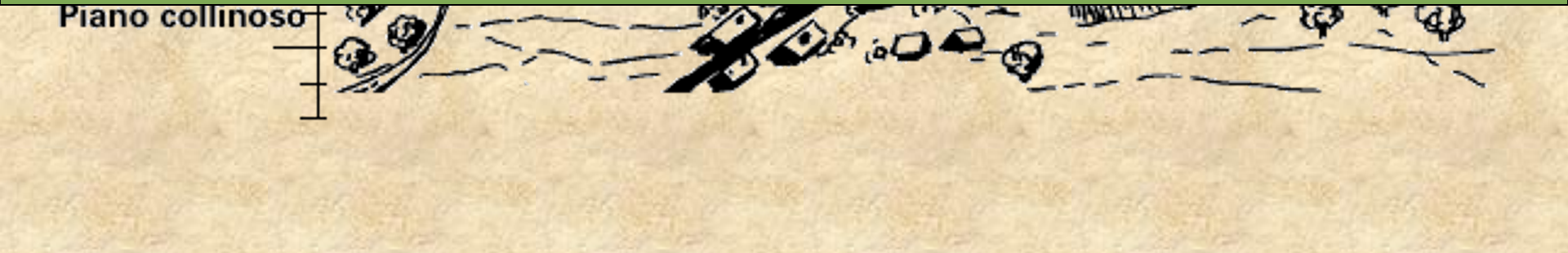
Sub-alpino

1600 mt. *1900 mt.*

Montano

Montano superiore

Montano inferiore



Valle del Lujo - Siamo in prossimità delle prime colline. Ma chi pianificò l'agricoltura ? Furono i monaci benedettini, che sin dal 1200 si insediarono nei nostri territori.

Piani altitudinali (orizzonti)

N

S

Alte vette (>3500 mt.)

Zona nivale

>2500 mt. - Limite nevi perenni

Alto-alpino

2200 mt.

2500 mt.

Alpino

Sub-alpino

Culminale

Il monte Vaccaro e il Secco innevati – Cosa notate di particolare in questa immagine?
Da secoli l'uomo ha disboscato per creare pascoli, come vedete su questa altura.

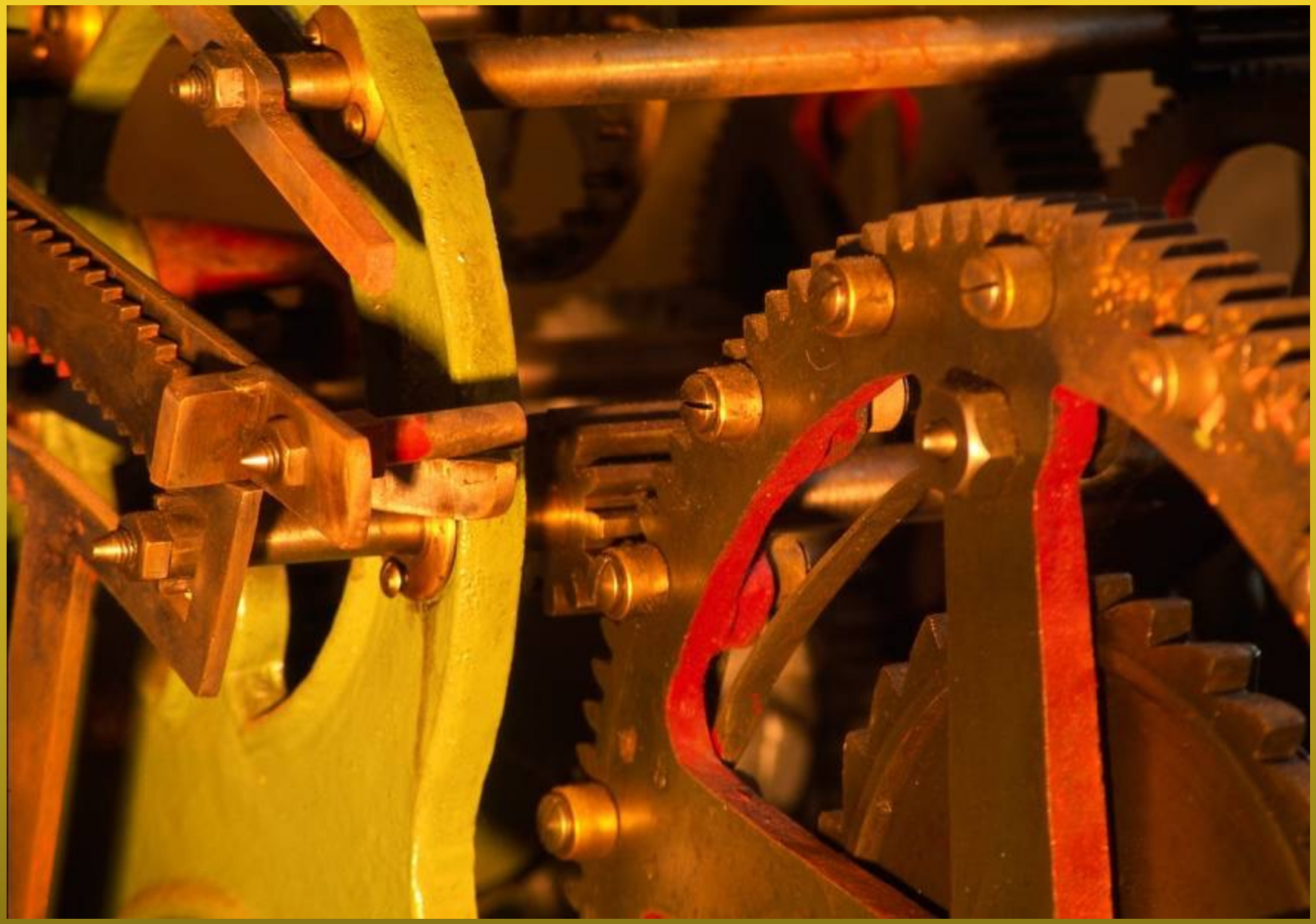
Il paesino di Ave. Una volta la montagna era molto più popolata che ai tempi nostri. Attualmente in questo paesino abitano stabilmente due persone.

Monte di Nese -Un pastore conosce profondamente tutti i territori che percorre durante la transumanza. Attraversava tutta la pianura Padana e tramite i valichi alpini raggiungeva anche i pascoli svizzeri, questo sin da tempi antichissimi.

Quando incontri un pastore, fermati e parla con lui. Ti racconterà spontaneamente tutta la sua vita, fatta di cose semplici e basata sull’assoluto rispetto del territorio, delle persone e degli animali che conduce al pascolo.

Val Canale, baita Corte Bassa – Ormai il nostro viaggio ci ha portato in montagna. Siamo nei pressi del rifugio Alpe Corte e qualcuno ha molto appetito…..!

Val Brembana,Baita Gambetta. La casa dei pastori come potete notare è molto frugale.
L’ attrezzo in legno che sostiene la grossa pentola in rame è chiamato “cicogna”



Valtorta – Museo etnografico – particolare di un orologio campanario

Sembra incredibile, ma a Miragolo esisteva una famosa famiglia di mastri orologiai.

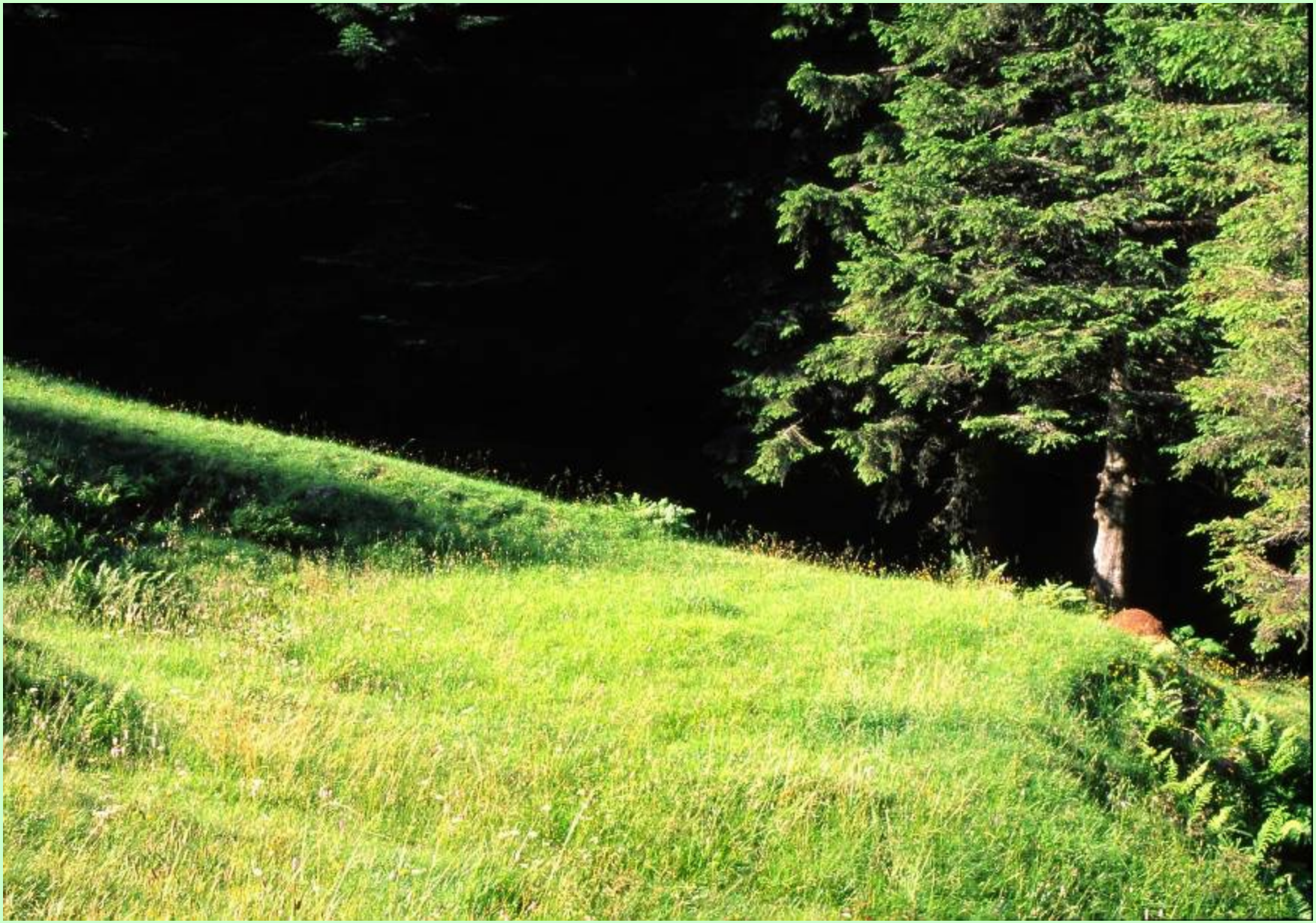
Piani altitudinali (orizzonti)

Alte vette (>3500 mt.)

Zona nivale

>2500 mt. - Limite nevi perenni

Alto-alpino



Il nostro itinerario ci ha portato in alta montagna: quale risorsa ci viene mostrata ?

Il bosco offre legname da costruzione ed anticamente carbone per la fusione dei metalli.

Il bosco rappresenta una grandiosa risorsa, respira per noi ed è la casa di molti animali.

Un grosso formicaio ci indica che questo bosco è in buona salute..

Piani altitudinali (orizzonti)

Alte vette (>3500 mt.)

Zona nivale

Sopra il bosco, l’ambiente muta, cambiano le condizioni climatiche: dove ci troviamo ?
Siamo nella prateria alpina, sui 2000 metri di quota: il regno di camosci e caprioli.

L’immagine ci mostra le cascate del fiume Serio. In estate vengono aperte cinque volte e centinaia di persone, nel pieno rispetto dell’ ambiente, attraverso i sentieri, raggiungono questo luogo, per godersi uno spettacolo unico. Ma quale altra risorsa si nasconde dietro questo grandioso spettacolo?

L’acqua è trattenuta dalla diga del Barbellino e la sua forza viene utilizzata per la produzione di energia elettrica.

L’immagine ci mostra una costruzione che forse tu ancora non conosci: si tratta del rifugio Curò, situato a 1895 metri di quota,uno fra i principali, che il Club Alpino di Bergamo ed altre Sezioni, hanno costruito sulle nostre Orobie: ma a cosa serve un rifugio?

Il rifugio in origine era una costruzione molto sobria. Generalmente si utilizzava una baita di pastori o minatori. Con l’aumento del numero di escursionisti, occorreva ampliare queste costruzioni, renderle più confortevoli, più sicure, ma soprattutto adeguarle alle severe norme ambientali: si tratta dell’impegno più gravoso che si è assunto il C.A.I. di Bergamo.

Il rifugio è un punto d’arrivo, ma anche un grande osservatorio sull’ ambiente.
Se sarai fortunato e se adotterai qualche accorgimento, potrai vedere anche l’aquila.

Stiamo raggiungendo il Passo di Pila, m 2515, ma ci sono ancora tante cose da vedere.
Nel panorama dei fiori alpini, le genziane costituiscono uno dei gruppi più numerosi.

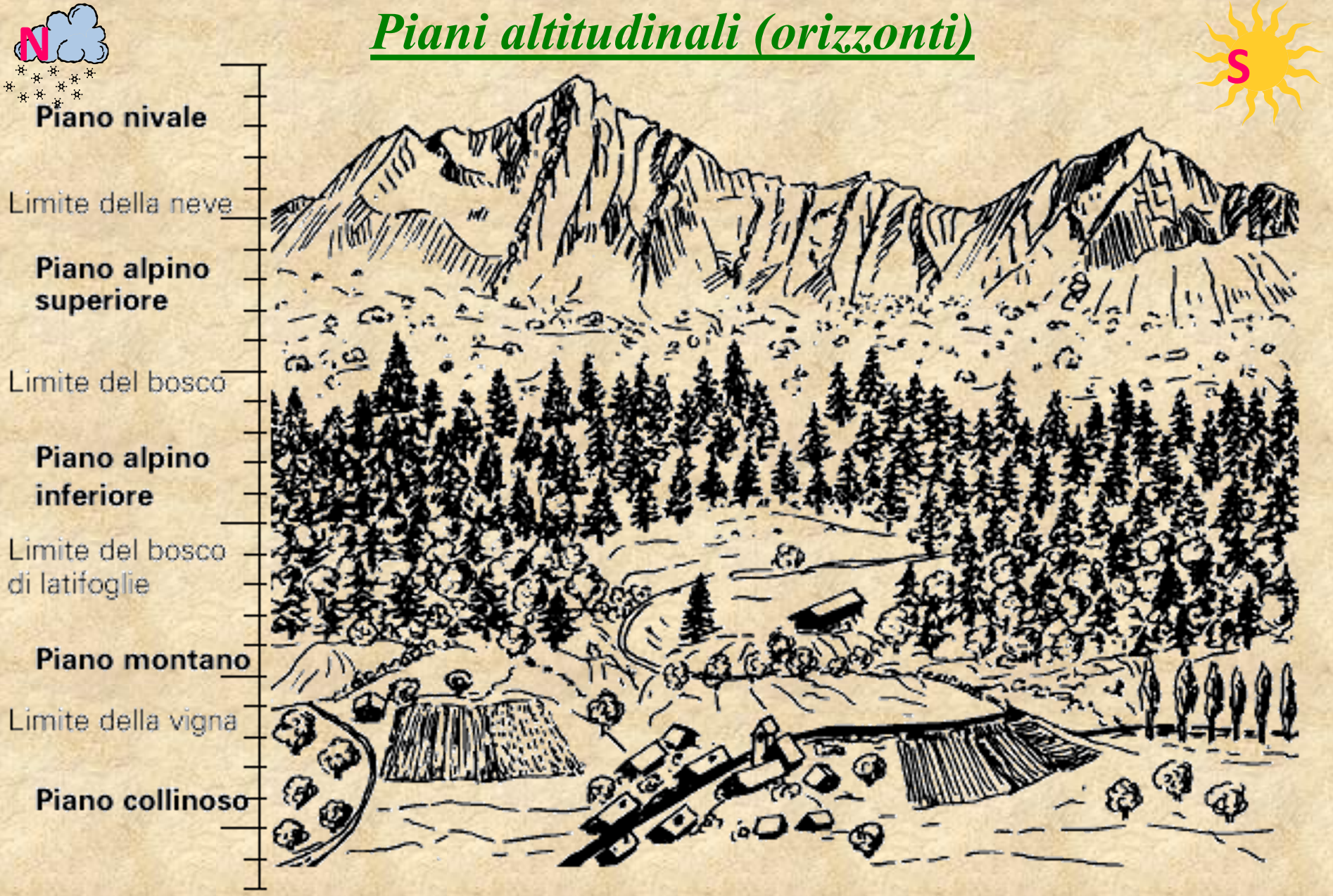
Solitamente quando si compie una escursione si pensa unicamente alla meta da raggiungere: un rifugio, un valico o una vetta. Ma la meta principale è quella di cogliere ed osservare tutti gli aspetti dell'ambiente nel quale ci troviamo. Queste "Soldanelle" erano sfuggite alla vista di un gruppo di escursionisti, solo la presenza del fotografo accucciato in terra, ha richiamato la loro attenzione.

La Soldanella compare quando ancora la neve ammanta i pendii e si osserva facilmente al bordo delle nevi che si stanno sciogliendo.

Anche il Crocus è un ottimo “alpinista”. Come vedete resiste bene, anche se attorno vi è ancora un poco di neve. Questo è un esempio di come un semplice e delicato fiore sappia comunque sopravvivere in un ambiente a lui ostile.

Il Crocus è detto anche Zafferano alpino. In Italia è una specie comune in tutto l’arco alpino, più rara negli Appennini ed assente sia in Puglia che in Sardegna.

Piani altitudinali (orizzonti)



Come vedi l’ambiente è molto mutato, è più selvaggio: ma anche qui la vita continua.
Dal lago, spunta ancora innevato il Torena, dal quale il fiume Serio inizia il suo viaggio.

Ormai sai quasi tutto delle nostre montagne e ti meriti una bella gita. Ma attenzione….
La montagna è un ambiente che non conosci, occorre rispettare alcune regole.

Tramite opportuni corsi, o durante le gite stesse, cerchiamo di spiegare ai ragazzi come ci si deve comportare anche quando si affronta una semplice escursione.

Qui siamo in Cornagera, poco sopra Selvino ed alcuni ragazzi eseguono alcune manovre di corda.

Le gite del Club Alpino, sono organizzate dai così detti accompagnatori.
Ognuno di essi, annualmente, deve tenersi aggiornato e dimostrare di essere preparato, per accompagnare in assoluta sicurezza, un gruppo di ragazzi.

Durante le gite non si utilizzano le attrezzature specifiche che notate nell' immagine, ma questi materiali sono sempre presenti nello zaino dell' accompagnatore per superare qualsiasi inconveniente.

Tutte le manovre, nonché l'utilizzo corretto delle più svariate attrezzature, vengono spiegate, in appositi corsi, dagli istruttori delle scuole di alpinismo o dalle guide alpine.

Le montagne sono un grande libro aperto per ognuno di voi!

Curiosità e prudenza dovranno essere le vostre parole d'ordine.

Vi aspettiamo numerosi!!!!